



## Don Sebastiano Vallauri Due ricordi dal Boschetto

**il** primo pensiero di Don Sebastiano è il ricordo di un grande amico nella comunione degli amici del Boschetto. In questa celebre abbazia della storia passata ed efficiente opera orionina del presente, Don Sebastiano fu direttore ed accolse gli amici del Boschetto con intelligenza, cuore e dottrina. Noi, gli amici del Boschetto, subivamo il fascino della storia e dell'arte che nell'abbazia di San Nicolò del Boschetto di Cornigliano hanno lasciato splendide tracce e Don Sebastiano condivise i nostri sentimenti suggerendoci la visione orionina dell'uomo creatura di Dio, bello anche nella sfortuna e nel degrado. Qui venne a proposito la figura del santo vescovo di Mira, titolare dell'abbazia, il santo del Vangelo, della carità, dei marinai, dei bambini, degli ammalati, che fu oggetto di accurate ricerche, e tutti ricordiamo come Don Sebastiano indugiasse volentieri sotto l'effigie del santo in una lunetta del chiostro ornando il sito con i più bei fiori che egli stesso coltivava da provetto giardiniere. Parlare di dottrina per Don Sebastiano, che vantava la sua mentalità contadina, sembra quasi scherzoso, ma le sue parole, al termine di ogni indagine filologica, mi ritornano in mente come preziose lezioni. Egli affermava che le più accurate o fortunate conclusioni filologiche, senza la umana fantasia e la divina carità, sono reti senza pesci. Cercare così è come contare soldi senza disporne, è come

contare gli anni senza vivere. Di anni ne sono passati tanti e Don Sebastiano, chiamato dai superiori a dirigere un'altra casa a Grosseto, annualmente tornava al Boschetto, portando con sé i suoi figlioli spirituali, non fortunati ma così belli di luce divina, e a loro,

**il** mio primo pensiero, alla notizia della sua scomparsa, è stato quello di una persona dal carattere forte e volitivo, coerente coi suoi principi religiosi e morali, uomo di tenace e purissima fede, sacerdote esemplare, degno figlio di San Luigi Orione.

Don Sebastiano, nato fra le alpestri valli cuneensi, di origini contadine, come amava lui stesso ricordare, è cresciuto, fin dalla più tenera infanzia, alla dura scuola della fatica dei campi e dei boschi, sotto la severa guida paterna.

Amava intensamente riconoscere nelle bellezze della natura, la meravigliosa opera creatrice di Dio.

Fede e Amore sono state per Don Sebastiano le caratteristiche più salienti, non solo della sua vita, ma anche di tutto il suo umile servizio sacerdotale nelle file della Congregazione di Don Luigi Orione, il "gigante" della Carità.

Chiamato dai suoi superiori a dirigere varie Case Orionine, si è sempre distinto per la sua opera attiva, intelligente e solerte, lasciando ovunque un caro e vivo ricordo di sé.

che capivano, rispiegava ogni cosa, ripercorreva ogni dettaglio e ogni sito, per ore, attuando un commovente esempio di carità creativa.

Grazie Don Sebastiano.

**Uliano Bonzano**

Chi scrive, insieme ad altri amici del Boschetto, ha avuto il piacere di incontrarlo e di conoscerlo proprio all'Abbazia del Boschetto, apprezzandone subito le sue ottime qualità di mente e di cuore.

Don Sebastiano ha amato con sincero affetto e grande cuore il "Boschetto", antica e storica Abbazia Benedettina, dove si è fermato come Direttore per un lungo periodo di tempo, avviandone, insieme a tanti amici del Boschetto e di Don Orione, l'opera di rilancio e di recupero.

Ritornando al Boschetto, non cessava di raccomandare a tutti noi di continuare il lavoro intrapreso, con coraggio, fede e passione.

Sono certo che dalla Casa del Padre, continuerà a volerci bene, ma soprattutto continuerà a pregare per noi, per la Sua Congregazione e per il futuro dell'insigne Abbazia del Boschetto.

Grazie Don Sebastiano.

**Il Presidente dell'Ass.  
"Amici del Boschetto"  
Giovanni Masi**